

■ SELPRESS ■
www.selpress.com

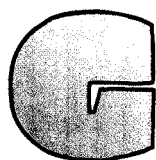
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



BENVENUTI SU MARTO

di Ken Hollings

■ SELPRESS ■
www.selpress.com



Gestione del marchio - All'inizio dell'ottobre 1957, il popolo americano viene sorpreso da un nuovo suono sconosciuto che attraversa il pianeta: un monotono rumore accentuato che disturba la relativa pace e tranquillità della loro vita quotidiana. Sembra sbucare fuori dal nulla, seminando il panico e l'isteria tra quelli che lo sentono, risvegliando le paure più profonde per la sicurezza futura della nazione.

Per una volta non è Elvis Presley la causa del panico. Il «cantante atomico americano» si ritrova sovrastato da uno strumento tecnologico che risuona minacciosamente nel cielo.

«Fino a due giorni fa quel suono non era mai stato sentito sulla Terra» informa i suoi telespettatori un annunciatore televisivo con assoluta certezza «improvvisamente è diventato parte integrante della vita del Ventesimo secolo come il ronzio dell'aspirapolvere».

Messo così, il suono ha un che di rassicurante. Gli elettrodomestici non sono mai stati considerati come una minaccia. Al contempo, però, l'annunciatore sembra preoccupato. Presto nell'intera popolazione cresce l'apprensione. «Quello che importa è che i russi hanno lasciato la Terra ed è iniziata la corsa per il controllo dell'universo» scrive George Reedy, assistente del senatore Lyndon Johnson, che è stato messo a capo dell'inchiesta ufficiale per capire esattamente cosa sta accadendo. Lanciato il 4 ottobre in cima a un missile russo R-7, lo Sputnik i sta orbitando adesso intorno al nostro mondo. Visto dalla prospettiva dell'America, ancora fissata a Terra, sembra che i russi non abbiano tanto iniziato la corsa allo spazio, quanto piuttosto si siano dichiarati vincitori per diverse lunghezze. «Non importa cosa facciamo» afferma John Rinehart dell'osservatorio astrofisico Smithsonian «i russi ci batteranno nella corsa alla Luna... non sarei sorpreso se i russi la raggiunghessero nel giro di una settimana».

Quella sera, in televisione, vengono intervistati gruppi di persone preoccupate a Times Square. Alla domanda se ammiri i russi per aver mandato in orbita il primo satellite artificiale del mondo, uno degli intervistati guarda aggressivamente nell'inquadratura. «Assolutamente no» risponde «dico che saremmo dovuti essere noi i primi, sempre ammesso che sia vero».

Un uomo con cappello da cowboy si erge tra la folla. «Se fossi un militare e non fossi riuscito a completare una missione del genere» dice «affronterei la Corte marziale. Qualcuno ha fallito. E di brutto».

«Questo temiamo» aggiunge una donna a voce bassa «temiamo che abbiano qualcosa lì fuori e che la maggior parte delle persone non ne sia a conoscenza».

Lo Sputnik non è solo entrato nel loro spazio aereo; ha invaso i loro salotti.

Come Don Keyhoe aveva già capito nel 1948, le stelle non saranno più le stesse per queste persone. Il cielo notturno è diventato spazio: alieno, misterioso e minaccioso. A Washington, il governatore «Soapy» Williams riassume l'umore della nazione con una semplice rima:

Oh piccolo Sputnik in rapido volo

Con un bip a Mosca sei nato

Dici al mondo che rosso è il cielo

e che lo Zio Sam è stato gabbato

Per Clare Booth Luce, che davanti al Congresso definisce lo Sputnik «uno sberleffo dallo spazio intercontinentale» fatto in faccia al progresso tecnologico americano, non era così che dovevano andare le cose nell'anno geofisico internazionale. Calcolato dagli astronomi al Concilio internazionale delle associazioni scientifiche per farlo partire quando l'attività solare fosse giunta al punto più alto, «l'anno» inizia in realtà il primo luglio 1957 ed è previsto che continui fino al 31 dicembre 1958. Durante questo lungo periodo, si studierà ogni aspetto della scienza terrestre, dai raggi cosmici, geomagnetismo e fisica della ionosfera, fino alle glaciazioni, le fosse sottomarine e il movimento delle placche tettoniche. Per la prima volta, il mondo viene esaminato come un'entità globale separata, ma strettamente legata, dalle profondità spaziali. Poco prima, nel 1954, il concilio aveva approvato una risoluzione che richiedeva l'invio di satelliti artificiali in orbita intorno alla Terra per fare una mappa della sua superficie dall'alto.

Nello stesso periodo, è difficile riuscire a pensare a questo pianeta e ai suoi abitanti come una totalità coesa, quando il primo Sputnik viene sospinto nello spazio da un razzo militare. L'R-7, il più potente velivolo di lancio al mondo, era stato progettato dai sovietici per inviare una carica atomica ovunque volessero sulla mappa geopolitica. Mandando lo Sputnik ad attraversare il cielo americano, l'Unione Sovietica lo sta reclamando come proprio a tutti gli effetti.

Della grandezza e della forma di una palla da basket e del peso di soli ottantatré chili, lo Sputnik i ci

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



■ SELPRESS ■
www.selpress.com

mette all'incirca novantotto minuti per eseguire la sua traiettoria ellittica intorno alla Terra. Con quattro lunghe antenne che gli spuntano direttamente dalla parte posteriore, il satellite sovietico possiede un dinamismo dell'era spaziale mai visto finora a occidente, mentre la sua costante segnalazione, unita alle solitarie profondità del cosmo, è diventata il suono dello spazio stesso. Mentre lo Sputnik minaccia di sostituire i dischi volanti sul radar collettivo della nazione, lo studioso canadese Marshall McLuhan si rivolge al Convegno degli operatori radio americani, preoccupati perché la televisione sta portando via lavoro. «Non avete niente da temere» dichiara. «Il vostro medium è unico, e il medium è il messaggio e si identificherà con qualsiasi nuovo medium». Equiparando per la prima volta il medium al messaggio, McLuhan è riuscito a rivolgersi direttamente ai timori espressi dall'anonima donna intervistata in televisione a Times Square.

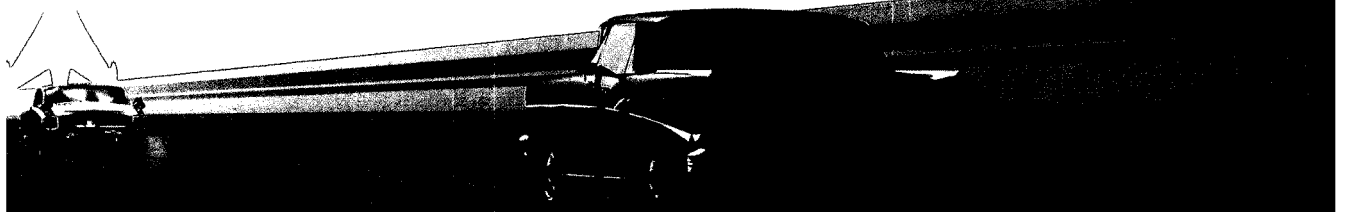
È proprio perché il medium è il messaggio che può così prontamente diventare il contenuto di qualsiasi altro nuovo medium. Di conseguenza, John P. Hagen, l'accattivante direttore del programma missilistico Vanguard della marina, viene soverchiato dal rumore delle telecamere televisive mentre fornisce prove alla sottocommissione di Lyndon Johnson sul motivo per il quale i sovietici hanno bruciato sul tempo gli Stati Uniti nella corsa spaziale. Il cancelliere Johnson ordina ai cameraman di fare meno rumore o di andar fuori. Qualche attimo dopo una lampadina si stacca da uno dei lampadari, scatenando commenti su «questi strani oggetti volanti» che tutti stanno vedendo in questi giorni. Lo Sputnik si rivela essere correlato agli ufo nella stessa maniera in cui ogni nuovo medium si relaziona a quelli precedenti. Il suo messaggio è chiaro e rimane lo stesso da Times Square a Washington: l'unica cosa che dobbiamo temere è la televisione stessa.

A dicembre il tentativo di mandare in orbita un satellite da parte della marina militare finisce quasi subito quando il missile Vanguard si disintegra in fiamme sulla piattaforma di lancio dopo quattro minuti dall'inizio della missione. Il fatto che tutto ciò accada in diretta televisiva non aiuta a tranquillizzare un pubblico già abbastanza spaventato. «Ok, ripulite» ordina una voce dal centro di controllo della missione Vanguard subito dopo l'esplosione. «Prepariamo il prossimo missile». Il giorno seguente, gli ordini di vendita per Glenn L. Martin, la compagnia responsabile per i serbatoi del primo stadio dei Vanguard, raggiungono una tale quantità che la Borsa Valori di New York sospende le contrattazioni. I locali negli Stati Uniti pubblicizzano un nuovo cocktail, lo «Sputnik»: una parte di vodka, due di bitter, decisamente amaro.

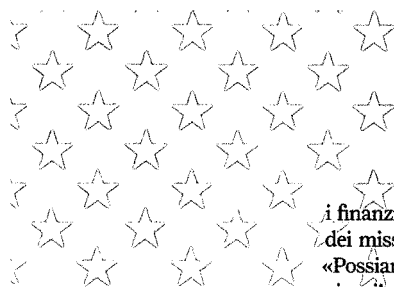
Lo spettacolare fallimento del Vanguard avviene esattamente come lo scienziato missilistico Werner von Braun aveva previsto. La prima notte in cui l'America ha saputo dello Sputnik, von Braun era all'arsenale Redstone ad Huntsville, Alabama, che ospitava un cocktail party per il nuovo segretario della Difesa del Presidente Eisenhower, Neil H. McElroy. «Sapevamo cosa stavano per fare» rimpiange scosso von Braun quando arriva la notizia. «Vanguard non ce la farà mai. Abbiamo già la strumentazione a nostra disposizione».

Gli scienziati, come aveva detto una volta Eisenhower, sono «solo un altro gruppo di influenza», e von Braun non è che abile in questo. L'uomo che una volta aveva portato l'esplorazione spaziale al pubblico americano della domenica sera, gentilmente offerta da Disneyland, sa con chi sta parlando: il riferimento al Jupiter-c «già a nostra disposizione» è significativo. La persona scelta da Eisenhower come segretario della Difesa non è un militare, né uno studioso né tanto meno un politico. Neil McElroy è l'ex manager delle promozioni della Procter & Gamble, dove il suo lavoro era far vendere sapone ai supermercati. È il capo esecutivo responsabile di aver reso la soap opera una specifica forma di intrattenimento radiofonico e televisivo, una cosa della quale McElroy non si è mai pentito. «Le soap opera vendono sapone» afferma in difesa di un genere che solitamente manca di qualità artistica.

La vendita di sapone rappresenta un processo attraverso il quale i media uniscono esperti sanitari e dipartimenti igienici cittadini, case produttrici e agenzie pubblicitarie, scrittori, produttori e attori per promuovere l'igiene come un segno distintivo del bravo cittadino. In altre parole, l'uomo che Eisenhower ha incaricato della difesa della nazione è già a suo agio con l'integrazione di diverse competenze e tecnologie nell'interesse di una sola, chiara finalità. Questo è quello che lo rende l'uomo giusto. Con le spese per la difesa abbassate dagli incredibili cinquantadue miliardi e ottocentomila dollari nel 1953, proprio alla fine della guerra di Corea, ai previsti quarantuno miliardi e centomila dollari del 1958, uno dei primi compiti di McElroy è di trovare una maniera per attenuare la rivalità tra i gli appaltatori pubblici e privati per



■ SELPRESS ■
www.selpress.com



i finanziamenti. «Per carità, lasciateci liberi di far qualcosa» chiede von Braun, avendo visto l'agenzia dei missili balistici dell'esercito americano essere sorpassata dal programma Vanguard della marina. «Possiamo costruire un satellite in sessanta giorni, signor McElroy! Ci dia solo il permesso e sessanta giorni!»

Prevedendo il fallimento del Vanguard, von Braun sta correndo un rischio, ma è un rischio calcolato. Se gli eventi gli danno ragione, avrà i permessi che chiede; in caso contrario, non andrà peggio di quanto non gli vada già; in fondo chi ricorda a lungo una previsione sbagliata? Criswell una volta si era vantato in privato con un amico che non riusciva nemmeno a guardare fuori dalla finestra e prevedere che tempo avrebbe fatto quel giorno. Mentre era ancora alla Procter & Gamble, Neil McElroy era responsabile della realizzazione del promemoria di «gestione del marchio», un documento chiave che tracciava le linee generali delle strategie commerciali per aumentare il «valore percepito» di un prodotto da parte del consumatore. La gestione del marchio, afferma il promemoria, si basa tutta sulla rassicurazione; von Braun se ne è già occupato. La rassicurazione controbilancia la previsione: come segnali portanti per le società di consumo, queste sono diventate equivalenti tra loro. Entrambe manifestano la convinzione che qualcosa dovrà pur accadere o, nelle parole dello slogan per il Motor Show del 1957: «Improvvisamente è il 1960!». Con la sua camicia bianca inamidata e il suo forte accento distintivo, lo scienziato missilistico tedesco ha passato abbastanza tempo in televisione e sulle pagine dei giornali a colori per sapere quanto questo sia rassicurante.

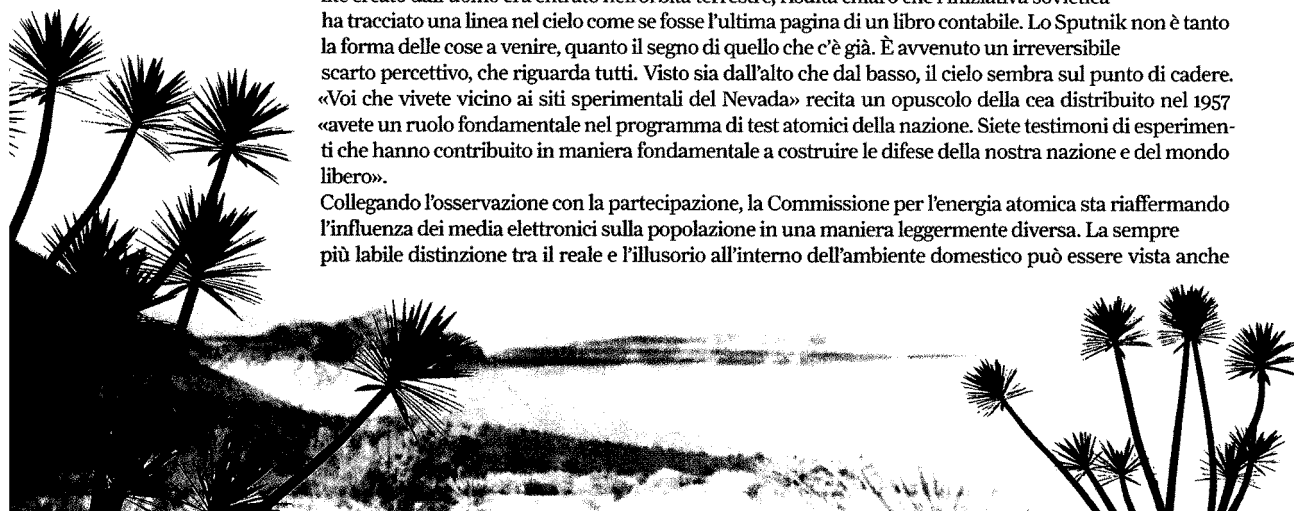
Previsione e rassicurazione si uniscono anche nel 1957 nella zona della Terra del domani di Disneyland completata in ritardo, dove la Monsanto apre la sua «Casa del domani» al pubblico. Questa dimora del futuro comprende muri di vetro isolante, videotelefonii, lavastoviglie a ultrasuoni e conservazione atomica del cibo, tutto stipato all'interno di un resistente guscio di plastica. Come l'ultimo modello di casa di Levittown, la Casa del domani finisce per attrarre più di venti milioni di visitatori. Considerando la collocazione, non c'è molto da sorprendersi. Disneyland è la forma moderna della gestione del marchio: le vetrate della casa futuristica offrono anche la spettacolare vista del castello della bella addormentata in fondo a Main Street usa. «La natura è finita con lo Sputnik» afferma Marshall McLuhan, quando sembra sempre più chiaro che è appena iniziato un nuovo periodo storico. La visione globale del mondo «post-Sputnik» lo trasforma in un gigantesco parco a tema dove l'immagine è ora la gestione del marchio della realtà.

I suoni della giungla registrati della Terra dell'avventura trovano i loro echi in Exotica: l'album di debutto del pianista e arrangiatore Martin Denny. Cinguettii di uccelli, rane gracidanti, bambù che risuonano ed esotiche percussioni, legati tra loro armoniosamente come «l'alta fedeltà definitiva», formano una parte di quello che la copertina descrive come il «suono di Martin Denny». Astratto e lontano, Exotica stesso è un concetto progettuale: non musica, non umori, solo un arrangiamento di buon gusto di suoni individuali. Per potenziare questo ambiente acusticamente florido, una poltrona con altoparlanti stereo inseriti nei braccioli è messa in commercio nel 1957. Con la Terra isolata nello spazio dal suono dello Sputnik orbitante, le sue giungle sono ridotte a un'esperienza di ascolto da essere apprezzata nel comfort della propria casa. La vera natura della realtà sta nell'orecchio di chi ascolta. Basta chiedere a qualsiasi fan di Elvis.

Sputnik II

L'ultima sopravvivenza - Per il lancio dello Sputnik II il 3 novembre, quasi un mese dopo che il primo satellite creato dall'uomo era entrato nell'orbita terrestre, risulta chiaro che l'iniziativa sovietica ha tracciato una linea nel cielo come se fosse l'ultima pagina di un libro contabile. Lo Sputnik non è tanto la forma delle cose a venire, quanto il segno di quello che c'è già. È avvenuto un irreversibile scarto percettivo, che riguarda tutti. Visto sia dall'alto che dal basso, il cielo sembra sul punto di cadere. «Voi che vivete vicino ai siti sperimentali del Nevada» recita un opuscolo della cea distribuito nel 1957 «avete un ruolo fondamentale nel programma di test atomici della nazione. Siete testimoni di esperimenti che hanno contribuito in maniera fondamentale a costruire le difese della nostra nazione e del mondo libero».

Collegando l'osservazione con la partecipazione, la Commissione per l'energia atomica sta riaffermando l'influenza dei media elettronici sulla popolazione in una maniera leggermente diversa. La sempre più labile distinzione tra il reale e l'illusorio all'interno dell'ambiente domestico può essere vista anche



■ SELPRESS ■
www.selpress.com

come una sempre più ampia disparità tra quello che sta succedendo e quello che si pensa accada. Sovrastate dallo Sputnik, le masse improvvisamente non sanno più dove sono. Ognuno a suo modo, il sacro fungo e la nube a fungo, rappresentano entrambi lo spostamento dell'esperienza popolare dalla soglia del domani.

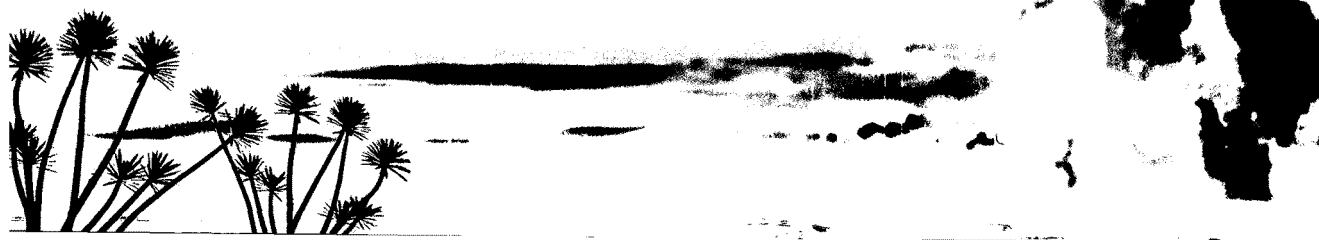
Visitando l'ufficio di Las Vegas di Sidney Cohen per sedute private a base di LSD, l'analista della RAND Herman Kahn trova i suoi effetti particolarmente illuminanti. Come Gordon Wasson, Kahn passa la maggior parte del suo tempo steso per terra, mormorando «wow» di tanto in tanto. Non è però «l'immaginazione primitiva dell'uomo», ma un'analisi completa delle strategie di bombardamento contro la Cina comunista che folgorano il corpulento fisico nucleare. Applicando la teoria dei giochi allo spiegamento delle armi nucleari, Kahn è tra quelli che iniziano a vedere nell'Armageddon una sfida che si può vincere. Sta tutto nella credibilità, quando si parla di deterrenza: qualcosa che qualsiasi esperto della gestione del marchio da Neil McElroy a Vance Packard comprende facilmente. «Le armi del futuro potrebbero essere per noi una soluzione più decisiva di quanto pensassimo» dichiara il segretario della Difesa McElroy in risposta all'aggressivo programma Sputnik sovietico «e per questo l'ultima sopravvivenza della nazione dipende ora più che mai dalla velocità e dalla capacità con cui possiamo perseguire la realizzazione di armi sviluppate». I destinatari dell'opuscolo della cea *Test atomici in Nevada* saranno quindi felici di sapere che le grandi esplosioni Pascal-A e Pascal-B del 1957 sono state realizzate per assicurarsi che una testata non faccia detonare le componenti nucleari nel caso in cui le parti esplosive vengano accidentalmente bruciate o attivate.

Proprio mentre lo Sputnik II entra in orbita, il Rapporto Gaither sulla *Deterrenza e sopravvivenza nell'era nucleare* è presentato a Eisenhower. Con lo scopo di «dare un'idea generale del valore relativo di diverse misure attive e passive per proteggere la popolazione civile in caso di attacco nucleare e delle sue conseguenze», la realizzazione di rifugi nucleari viene messa in secondo piano rispetto alla necessità di sviluppare una maggiore minaccia nucleare. «Dà per scontato» tuona Chambers Roberts sul *Washington Post*, dopo che delle copie del rapporto arrivano inaspettatamente alla stampa, «che la prospettiva americana a lungo termine sia di un pericolo imminente a causa della potenza militare dei missili sovietici e della continua crescita economica e tecnologica sovietica che porterà altra propaganda politica e assalti psicologici alla libertà in tutto il mondo».

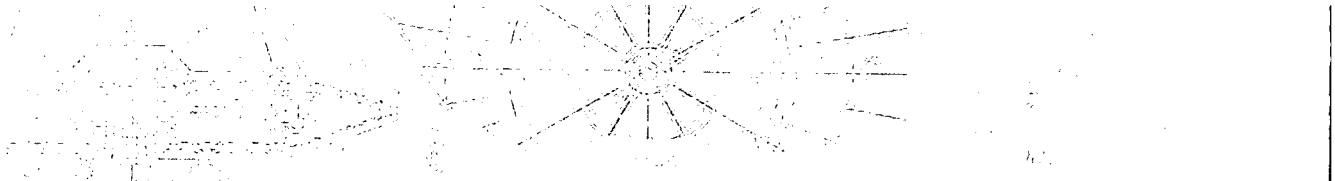
Sotto la presidenza nominale di H. Rowan Gaither Junior, l'importante avvocato che aveva contribuito a far diventare la RAND un'azienda indipendente nel 1947, le conclusioni del rapporto sono state pesantemente influenzate dalle preoccupate analisi di Albert Wohlstetter sull'incapacità da parte del CSA di rispondere in maniera decisa a un attacco a sorpresa dei sovietici. La difesa dei civili, quel progetto di tette case sotterranee, serve a poco senza una rapida e potente risposta: quella che Nelson Rockefeller, a capo del Comitato di guerra psicologica di Eisenhower, ha recentemente descritto come «la volontà di resistere». Sia Wohlstetter che Hermann Kahn sono stati consulenti del Rapporto Gaither, insieme a Paul Nitze, ex direttore della Pianificazione politica di Truman, che è anche responsabile dei commenti sensazionalistici nella versione finale del documento. Una delle più fantasiose misure suggerite da Nitze è lo sviluppo di un «gas dell'amore» da diffondere sul Cremlino, per rendere i sovietici più passivi e concilianti.

In seguito all'esplosione Pascal-B, Eisenhower annuncia una sospensione di due anni dei test nucleari e viene finalmente creata, per monitorare ulteriori test, l'Agenzia internazionale per l'energia atomica. Con la Terza guerra mondiale già iniziata nello spazio, il pianeta non sembra più al sicuro. «Un'altra guerra sarebbe un doppio suicidio» viene detto dal generale Douglas MacArthur in *Contact with Space* di Reich, «e c'è abbastanza buon senso da entrambe le parti della Cortina di ferro per evitarla. A causa di tutti gli sviluppi scientifici le nazioni della Terra dovranno unirsi per sopravvivere e creare un fronte comune contro gli attacchi di popoli di altri pianeti. La politica del futuro sarà su scala cosmica o interplanetaria».

Se l'amministrazione Eisenhower ha sottovalutato l'interesse popolare americano nell'esplorazione spaziale o Truman non ha stimato MacArthur, il programma Sputnik dell'Unione Sovietica ha creato uno spettacolo che anche Disney e von Braun potrebbero uguagliare. Sullo Sputnik II c'è una piccola bastardina senza nome che è conosciuta da tutti come Laika, che significa «che abbaia» in russo. Bardata di elettrodi e finimenti per controllare i suoi segni vitali, Laika è la prima creatura terrestre ad andare nello spazio. A far parte del carico anche due fotometri utilizzati per misurare le radiazioni solari e i raggi cosmici. In



■ SELPRESS ■
www.selpress.com



quel momento, i sovietici non hanno il modo di far tornare il cane o le strumentazioni al sicuro sulla Terra. La stampa americana inizia a raccontare storie in cui ragazzini affermano che gli alieni hanno tentato di rapire i loro cani: l'unica cosa che manca ai loro racconti è un'illustrazione della scena da parte di Norman Rockwell. Come è noto, Laika muore poche ore dopo il decollo a causa del surriscaldamento e dello stress.

I satelliti fanno concentrare l'attenzione quando i dischi volanti, invece, l'avevano sempre distratta. Tornando all'inizio del 1957, resosi conto chiaramente di come fosse cambiato il cielo sopra Times Square, Don Keyhoe costringe T. Townsend a dimettersi da direttore del CINFA, prendendo il suo posto e incaricando l'ammiraglio di divisione in pensione Delmer S. Fahrney del ruolo di presidente del consiglio di amministrazione. Ritenuto uno «dei primi pionieri nello sviluppo di missili teleguidati», Fahrney condivide le preoccupazioni sullo spazio del generale MacArthur. «Ci sono oggetti che arrivano nella nostra atmosfera ad altissima velocità» informa il *New York Times* in una conferenza stampa tenuta nel giorno dell'assunzione della carica di presidente del CINFA. «Nessuna agenzia, in questa nazione o in Russia, è capace in questo momento di raggiungere le velocità e le accelerazioni che i radar e gli osservatori hanno visto raggiungere a questi oggetti volanti».

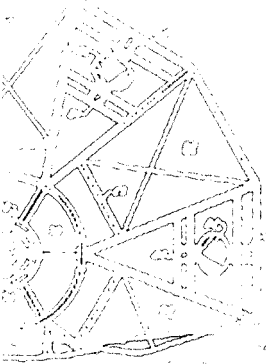
I commenti di Fahrney al *New York Times*, più che anticipare i comportamenti ufficiali nei confronti dello Sputnik, danno loro voce. Nell'estate del 1957 il CINFA è messo in agitazione per le udienze congressuali televisive sugli UFO, oltre a lavorare a stretto contatto con l'aeronautica militare americana per «aiutare a preparare il pubblico a qualsiasi conclusione possa essere in seguito comunicata». A unirsi a Fahrney nel consiglio di amministrazione del comitato c'è l'ex direttore della CIA, il viceammiraglio Roscoe Hillenkoetter, visto l'ultima volta chiudere il progetto sull'ipnosi BLUEBIRD dell'agenzia all'inizio del decennio. Anche se il CINFA cerca una netta inversione di rotta rispetto alla Commissione Robertson, il passaggio dell'attenzione pubblica dallo Sputnik I allo Sputnik II è distratto da un improvviso picco di avvistamenti di UFO in Texas e New Mexico. Motociclisti riportano di aver visto oggetti volanti a forma d'uovo la cui presenza ha causato cortocircuiti elettrici nei loro veicoli. «Oggetti misteriosi fanno spegnere le auto nel Texas occidentale» recita il titolo principale dell'edizione del 4 novembre del *El Paso Times*; ma è la prima pagina del *Fort Worth Star-Telegram* dello stesso giorno che esprime bene l'umore del momento: «Qualcosanik manda in corto lo Sputnik, bau baunik!».

I rapporti diminuiscono tanto velocemente quanto si erano diffusi, il «Qualcosanik» diventa un'altra aberrazione statistica su cui investigare per il Progetto BLUE BOOK, sempre più a corto di personale. La capacità degli UFO di esercitare un'influenza invisibile sui sistemi elettrici, di bloccare i motori e ammutolire le radio è un fenomeno abbastanza nuovo: uno che si connette sia al nuovo mondo dei media elettronici, che ora esercita la sua influenza invisibile proprio dallo spazio, sia alla più vecchia concezione della natura del potere e della sua presenza invisibile.

La fantasia, dopotutto, non è niente più che una teoria irrealizzabile. L'arrivo della nave spaziale circolare in metallo OTC-X1 è annunciato in una campagna realizzata con opuscoli esplicativi nel 1957.

Abbiamo vinto la corsa spaziale recita una delle brochure promozionali di questa meraviglia scientifica. Lasciate che i russi abbiano il loro Sputnik, sembra dire questa entusiasta dichiarazione: «Avremo molto presto il nostro disco volante». «C'è molto da discutere» continua il bollettino «su razzi e missili e sugli anni e i soldi che ci vorranno per arrivare sulla Luna e tornare indietro o per creare piattaforme da dove controllare i nostri "nemici". La risposta finale al viaggio nello spazio è stata a lungo racchiusa nella giusta affermazione della nostra legge fisica per cui "qualsiasi veicolo accelerato su un asse di rotazione relativo all'attrazione della sua massa inerziale viene immediatamente attivato da una energia libera spaziale e si comporta come una forza indipendente"».

L'uomo responsabile di questa arcaica formula è Otis T. Carr, che dice di aver conosciuto Nikola Tesla, avendo lavorato una volta come portiere notturno al New Yorker Hotel nel centro di Manhattan, dove il grande inventore aveva un appartamento. Per avergli portato una confezione di noccioline, in modo tale da permettere a Tesla di dar da mangiare ai suoi amati piccioni, Carr aveva imparato molti segreti dello scienziato, specialmente quelli riguardanti come ottenere energia libera dall'aria stessa. E Carr non è l'unico a seguire questa particolare linea di pensiero: anche Al «Cappy» Hubbard, che ora osserva felicemente l'eternità psichedelica in paradiso, aveva studiato le idee di Tesla in gioventù. Morto in povero anonimato durante i giorni più scuri della Seconda guerra mondiale, il nome di Tesla viene riportato di nuovo in auge;



SELPRESS ■
www.selpress.com

mentre come preparativi vengono fatte portare le sue ceneri al Museo Tesla in Jugoslavia, il suo nome viene ricollegato non solo all'elettricità, al magnetismo e alle onde radio, ma anche a un intero ordine di energia invisibile, libera e pervasiva. Dimostrare la fondamentale generosità dell'universo che ci circonda: questa è la tecnologia positiva che è di solito rappresentata nei film di fantascienza con una mano che si muove nell'aria.

Provate a dirlo a Morris Jessup. L'ufficio di Ricerca navale di Washington ha commissionato alla Varo Manufacturing Company di Austin, Texas, una compagnia elettronica civile messa sotto contratto dal dipartimento della Difesa, la trascrizione delle pagine annotate di The Case for the ufo di Jessup e la stampa di un numero limitato di copie ciclostilate, tre delle quali ora sono in possesso dell'autore. L'urn ha chiesto anche di vedere le lettere che Jessup aveva ricevuto da Carlos Miguel Allende riguardanti esperimenti militari segreti nei campi di forza antigravitazionali che aveva affermato avvenissero durante la Seconda guerra mondiale.

La ricerca di energia libera senza limite, sciolta dai pesanti legami dei cavi e dei motori convenzionali, si è dimostrata spesso pericolosa. Bisogna ricordarsi cosa avvenne ai Krell nel tentativo di dare vita a una civiltà priva di strumentazioni e come la fede di Wilhelm Reich nel potere dell'orgone lo abbia portato a una morte ignominiosa in prigione. Tesla stesso morì solo e pieno di debiti. Non c'è da sorprendersi che Jessup inizi a guardare al futuro con crescente preoccupazione. Libera o no, c'è sempre un costo. In un'apparizione allo spettacolo di Long John Nebel, Otis Carr rivela che il prezzo di listino per il primo disco volante di fattura umana sarà intorno ai venti milioni di dollari.

«Comandante» dichiara con grande autorità l'attore Hans Conried nel *Mostro che sfida il mondo*, «ho scoperto che la gente è sempre pronta a saltare alle più assurde conclusioni quando si tratta di reazioni atomiche. La scienza e la fantascienza non sono la stessa cosa. Affatto». Considerando che Conried si trova di fronte a un esercito di lumache marine giganti impegnate nel lento assalto della rete di canali della California, di certo sa di cosa sta parlando. Con l'esplorazione spaziale che diventa uno spettacolo organizzato per le masse la coscienza espansa un passatempo elitario per pochi eletti, la gestione del marchio per il cammino evolutivistico umano continua a sostentarsi con i film. «Cos'ero?» si chiede il rimpicciolito protagonista di *Radiazioni BX distruzione uomo*. «Un essere umano o un uomo del futuro?»

Egli è solo una parte dell'esplosione cambriana che avviene nei drive-in durante l'anno, riempiendo gli schermi con nuove e strane minacce e forme di vita aliena. Una lista completa delle pellicole distribuite nel 1957 include anche *Attack of the Crab Monsters*, *La meteora infernale*, *Monsters from Green Hell*, *Attack of the Puppet People*, *I giganti invadono la Terra*, *Il mostro dei cieli*, *The Giant Leeches*, *La mantide omicida*, *From Hell it Came*, *She Devil*, *Il vampiro del pianeta rosso*, *Space Master X7* e, in un secondo momento, *The Night the World Exploded*.

Gli uomini con le tute di gomma lavorano giorno e notte per mantenersi al passo con la curva evolutivistica, nessuno più di Paul Blaisdell, ex progettista di aerei della Douglas Aircraft Corporation che ora realizza mostri a basso costo per film di mostri a basso costo. La preparazione di un costume aiuta a trasformare la ragazza assistente di Lombardi in una bestia marina preistorica in *She-Creature*: una creazione di latex e imbottiture così simile a un rettile che viene in effetti riutilizzata per *Voodoo Woman*, un altro film di mostri del 1957. Il miglior lavoro di quest'anno di Blaisdell può essere visto in *Invasion of the Saucer-men*: un film di fantascienza economico in cui un gruppo di teenager pieni di birra in macchine truccate evita l'invasione della Terra a opera di un piccolo esercito di nani extraterrestri.

«GUARDATE i teenager contro gli uomini disco!» incita la locandina «GUARDATE mani amputate che strisciano! GUARDATE la notte in cui il mondo è quasi finito! GUARDATE la Terra attaccata dai dischi volanti!» Partito originariamente come un altro thriller da drive-in, *Invasion of the Saucer-men* «era finito per essere una commedia dopo tre giorni di produzione perché l'intero progetto era così assurdo» afferma Blaisdell. Il risultato è un'irriverente parodia delle reazioni ufficiali nei confronti dei dischi volanti, che prende in giro il bisogno di segretezza sull'argomento: «Pensaci» si meraviglia un funzionario di grado minore «solo questa unità speciale e il presidente degli Stati Uniti sapranno cosa è successo questa notte».

Quando il 1957 sta per finire, Reinhold O. Schmidt compare nello spettacolo di Long John Nebel per descrivere il suo incontro con un gruppo di alieni di mezza età che erano atterrati con la loro astronave a Kearney, Nebraska. Vestiti sobriamente con abiti convenzionali, il loro messaggio sembra adatto a questo periodo particolarmente tribolato: «Di alla gente che non intendiamo far loro alcun male».

Tratto da *Benvenuti su Marte* di Ken Hollings. ISBN Edizioni S.r.l. Milano 2010, 24,00 €
© Ken Hollings, 2008/Agenzia Santachiara
© ISBN Edizioni S.r.l. Milano 2010



ILLUSTRAZIONI DI FRANCO BRAMBILLA